

V E R B A L E

E

R E L A Z I O N I

dell' Assemblea statutaria

Roveredo GR, 22 giugno 1976

3. Rapporto del cassiere

Approvato all'unanimità.

I soci sono circa 500 di cui 150 nel Grigioni italiano e una cinquantina oltre Gottardo.

4. Rapporto di revisione

Approvato all'unanimità con le felicitazioni al cassiere.

5. Nomine statutarie

Il socio M. Stoffel propone la rielezione del comitato.

Sono quindi rieletti all'unanimità per il prossimo biennio:

Presidente:	Dott. Guido Locarnini, c.p. 369	6901 <u>Lugano</u>
Vicepresidente:	Isp.scol. Edoardo Franciulli	6535 <u>Roveredo GR</u>
Segretario:	Dir. Giuseppe L. Beeler, c.p. 196	6501 <u>Bellinzona</u>
Cassiere:	On. Bruno Legobbe,	6762 <u>Faido</u>
Membri:	Dott. Fausto Bottoli, Via Prato Carasso	6500 <u>Bellinzona</u>
	Dott. Sandro Crespi, Via Saleggi 3	6512 <u>Giubiasco</u>
	Dott. Mario Gallino, Via S.Francini 1	6815 <u>Melide</u>
Revisori:	Avv. Raimondo Peduzzi	6762 <u>Faido</u>
	Sig. Corrado Bertossa	6535 <u>Roveredo GR</u>

Segretariato:

per informazioni o comunicazioni varie:

Gruppo di studio e d'informazione
per la Svizzera Italiana "C.S."
Casella postale 196

6501 B_e_l_l_i_n_z_o_n_a

Telefono: 092 25.27.27

6. Programma d'attività per il 1976

Il segr. prof. G.L. Beeler annuncia la prossima pubblicazione della traduzione italiana di "Analisi del nostro tempo" del dott. Kopp; si tratta di uno studio che potrà permettere utili riflessioni e discussioni. La traduzione è stata eseguita dal socio prof. R. Boldini su nostro incarico.

E' pure imminente l'invio della documentazione informativa del giugno 1976; ulteriore documentazione verrà spedita ancora nel corrente estate e poi in autunno.

Quest'anno si riprenderà la tradizionale giornata di studio autunnale, nei Grigioni: sabato 16 ottobre infatti si terrà a Poschiavo un pomeriggio di studio su "Democrazia e pluralismo" tema di base che sarà trattato dal dott. Mario Gallino, membro del nostro Comitato. Tutti i soci riceveranno l'invito per Poschiavo. Dopo questo incontro, si pubblicherà il nostro bollettino con i testi della conferenza e del dibattito.

Ne segue una interessante discussione alimentata, oltre che dai membri del Comitato, dai signori C. Bertossa, O. Pedrazzini, M. Stoffel, M. Frapolli. Il comitato è invitato a studiare la possibilità, attraverso l'informazione, di avvicinare i giovani ai problemi della democrazia; ad affrontare il grave problema dell'assenteismo (dei giovani e degli anziani) per il quale sarebbe forse opportuna una giornata di studio.

Si invita poi il segretario a provvedere a una nuova edizione del "Dizionario delle sigle internazionali" oramai esaurito e sempre richiesto.

7. Eventuali

Nessuna osservazione particolare.

L'assemblea è chiusa alle 20.15 e i presenti vengono invitati a uno spuntino.

p. Gruppo di studio "C.S."

il presidente il segretario

G. Locarnini G.L. Beeler

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA GENERALE - 22.6.1976

1. Compito primo del presidente di una società di fronte al comitato e all'assemblea dei soci è quello di badare a che gli statuti siano scrupolosamente osservati.

Questa volta mi presento a voi in veste d'imputato e non posso invocare nessuna giustificazione. Infatti sono responsabile in prima persona di non aver osservato la scadenza statutaria per la convocazione dell'assemblea dei soci, prevista all'art. 11.

2. Ma se dal lato formale non può esservi giustificazione, da quello pratico ritengo di poter invocare almeno qualche attenuante.

- Anzitutto non è cattiva coscienza per una insufficiente attività sociale che ha indotto il comitato ed io stesso a non presentarsi a voi al "reddere actionem". Anzi: proprio per la ragione contraria: proprio la difficoltà di convenientemente inserire una data per l'assemblea dei soci nelle scadenze delle manifestazioni sociali frequenti e sovente assai impegnative nella loro preparazione.

- In secondo luogo ci presentiamo a voi con un consuntivo che sta a testimoniare un'attività sociale, di cui "Coscienza Svizzera" può essere soddisfatta. Per parecchi motivi. Ma soprattutto:

- per un'attività svolta sempre in ossequio alle disposizioni statutarie (di cui, in particolare, all'art. 2, cap. 2);
- per l'intensità dell'attività svolta;

- per le personalità che hanno accettato di sostanziare le nostre manifestazioni pubbliche con la loro competenza;
- per il richiamo che alcune di queste pubbliche manifestazioni hanno suscitato nel pubblico, contribuendo alla diffusione nell'opinione pubblica ticinese e grigionitaliana della conoscenza di "Coscienza Svizzera";
- per aver supplito in tal modo all'inattività che da qualche anno contraddistingue l'altra associazione che persegue finalità analoghe alle nostre;
- per aver, infine, legato il nome di "Coscienza Svizzera" ad una pubblicazione di notevole valore, il volume sui "100 anni di Costituzione federale", la sola testimonianza del genere edita grazie al contributo di soli studiosi della Svizzera italiana.

3. Riteniamo ancora di dover ricordare come anche nel periodo in esame, "Coscienza Svizzera" abbia per così dire intuito, nella scelta dei temi da presentare alla pubblica attenzione, quali problemi sarebbero in breve assurti ad importanza nazionale. "Coscienza Svizzera" ha insomma, in taluni casi, contribuito a prevenire, sul piano della pubblica informazione, la trattazione di problemi sui quali sono venuti a chinarsi qualche anno dopo i legislatori federali e cantonali. Così - come già per l'adesione della Svizzera al Mercato Comune (nel 1968), come già per la revisione della Costituzione federale (la prima volta nel 1969, una seconda volta nel 1972), come già per i problemi della pianificazione (nel 1970) e della sistemazione del territorio (nel 1971) - , "Coscienza Svizzera" ha anticipato il problema, oggi attualissimo, della regionalizzazione delle vallate di montagna una prima volta nel 1972, nelle giornate di studio tenute a Poschiavo e, successivamente, nella manifestazione di quest'anno a Biasca.

4. Per quest'anno il vostro Comitato aveva previsto di rilanciare in una pubblica manifestazione il problema del traforo ferroviario del San Gottardo (già trattato nelle giornate di studio di Poschiavo nel 1971), qualora le Camere avessero avallato, nella loro recente sessione estiva, la tesi di coloro che tentano di ottenere dalle autorità la procrastinazione, sine die, della sua soluzione. Non è stato il caso. Ha quindi deciso di soprassedervi e di organizzare una serata di informazione a Poschiavo sul problema - pure attuale - "Democrazia e pluralismo". Lo tratterà il membro del Comitato, Dott. Mario Gallino.
5. Si tratta di un problema, oltre che di grande attualità, indubbiamente della massima importanza. Ma dopo il deprimente esito dell'ultima triplice consultazione federale, mi chiedo se il tema che più urga affrontare e dibattere prossimamente nell'ambito di una manifestazione pubblica organizzata da "Coscienza Svizzera" non debba essere quello dell'assenteismo: del preoccupante crescendo del disinteresse dell'elettore per la cosa pubblica.

Emblematico ci sembra in proposito che lo stesso Consiglio federale abbia dedicato al problema un capitolo nelle sue "Direttive della politica di governo" per la legislazione 1975-1976. Il relativo grafico illustra in modo impressionante la costante diminuzione delle partecipazioni agli scrutini federali dal 68,4%, registrato mediamente nel 1930, al 37,5% del 1970. D'allora la curva discendente è andata purtroppo accentuandosi sino a toccare il fondo nella consultazione di domenica 13 giugno¹⁹⁷⁶: il 34,5%. Siamo del parere che, di fronte a questa progressiva accelerazione del processo degenerativo che negli ultimi decenni va compromettendo il rapporto vitale tra paese reale e paese ufficiale, "Coscienza Svizzera", nel limite delle sue

possibilità e dei compiti contemplati nei suoi statuti, debba contribuire con un'intesa e approfondita azione ad integrare quella intrapresa dalle nostre autorità. Se l'assemblea si troverà in linea di massima consenziente, il Comitato non mancherà di studiare la forma e i mezzi per passare al più presto all'azione concreta.

6. Ma un'altra deduzione si potrebbe ancora trarre dall'esito dell'ultimo scrutinio federale ai fini dell'impostazione della nostra futura attività: il popolo svizzero, nella sua maggioranza, sembra non abbia ancora interamente avvertito la portata delle norme "planetarie" - per dirla con un termine caro a De Gaulle - che dalla fine dell'ultima guerra reggono ormai a ogni livello i rapporti della convivenza internazionale. Alludo - avete compreso - al rifiuto della concessione del credito di 200 milioni all'IDA. La maggioranza del popolo svizzero - più di quanto si possa supporre, il responso di domenica 13 giugno lo sta appunto ampiamente a provare - ancora si illude, nel chiuso dell'urna, che il nostro paese possa isolarsi dal resto del mondo, possa condurre, senza catastrofiche conseguenze, una politica di "splendido isolamento". Eppure, da qualsiasi angolazione la si consideri, la Svizzera è ormai indissolubilmente legata non solo all'Europa, ma a tutto il mondo: la Svizzera, insomma, sta proprio a provare la progressiva fatale interdipendenza degli Stati nel mondo moderno: ogni Stato piccolo o grande che sia e a qualsiasi latitudine. Anche qui, ci sembra di poter ravvisare un compito preciso che rientra nelle finalità statutarie di "Coscienza Svizzera" sul piano della pubblica informazione. In particolare, si tratterà di affrontare accanto ai grandi problemi dei rapporti di fondo che regolano la vita interna della nostra comunità nazionale, anche quelli che sempre più si pongono sul piano delle relazioni tra il nostro paese e la comunità internazionale.

Con la diffusione ai soci del nostro bollettino siamo comunque già sulla buona via. Ma non basta.

7. Consolante è comunque il poter constatare come da più parti giungano voci di consenso e di riconoscimento all'attività svolta da "Coscienza Svizzera". Ci interessano ovviamente in particolare quelli della stampa in occasione di nostre pubbliche manifestazioni, come ad esempio la seguente del "Tages Anzeiger" di Zurigo (del 18.5.1973):

"Non ci sono già sufficienti mezzi di informazione - riviste, giornali, radio, televisione, partiti politici, associazioni economiche, ecc.-, e le nostre autorità e i nostri grandi partiti nazionali non sono degli strenui difensori della democrazia, ossia del governo di popolo, e del federalismo per il quale si vogliono potenziare culturalmente ed economicamente le singole regioni del Paese?"

Vero, verissimo. Eppure questa associazione gode il favore delle autorità statali e di innumerevoli persone. Il giornale e il partito informano spesso unilateralmente, secondo dati punti di vista, date convinzioni, un dato modo di guardare le cose.

"Coscienza Svizzera" si propone di informare "imparzialmente", di presentare i problemi regionali, cantonali, federali e internazionali quali sono, invitando il cittadino ad ascoltare, ad accettare o respingere, a esprimere il suo pensiero, a comunicare le eventuali sue esperienze.

Una simile associazione, che tende all'informazione imparziale e alla formazione del cittadino come tale, in occasione dei suoi convegni riesce a riunire uomini di tutti i ceti, di varia formazione e appartenenti a partiti diversi.

"Coscienza Svizzera" vuole essere un incontro di persone

magari di diversa convinzione politica, vuole far conoscere questioni di attualità che debbono interessare tutti i cittadini i quali sentono il bisogno di seguire il corso delle cose, e vuole mettere l'accento su quello che vale e quello che non deve valere nel nostro Paese."

Il segretario vi informerà d'altronde sull'ulteriore evoluzione dei nostri soci, sui contatti avuti con altre associazioni a noi vicine, nonché brevemente sulla nostra attività futura.

8. A questo punto mi piace, per concludere, ringraziare in questa sede i colleghi del comitato che mi sono sempre stati vicini, prodighi di consigli e di appoggi: il vicepresidente, prezioso e indispensabile anello di congiunzione con gli amici del Griogionitaliano, il segretario e il cassiere sui quali grava gran parte dell'attività amministrativa e contabile, i due "giuristi della corona" - l'anziano e il giovane -, e infine il perito e consulente finanziario ed economico.

9. La relazione presidenziale è ora in discussione.

RIASSUNTO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DAL 1972 AL GIUGNO 1976

da parte del segretario

a) Giornate di studio e conferenze

- marzo 1972 a Faido: giornata di studio sul problema della revisione della Costituzione federale
- ottobre 1972 a Poschiavo: corso d'informazione sul problema delle regioni di montagna
- novembre 1972 a Trevano: conferenza dell'On. Nello Celio sulla Svizzera e il Mercato Comune, nel quadro delle relazioni mondiali
- ottobre 1975 a Bellinzona: giornata di studio con l'On. Leon Schlumpf sul problema della politica dei prezzi e dell'inflazione
- novembre 1975 a Biasca: giornata di studio sulla questione dello sviluppo delle regioni di montagna

b) Pubblicazioni

- 1974 1874-1974 Cent'anni di Costituzione
- 1975 Documentazione sulla problematica del servizio civile e l'obbligo generale di servire.

c) Bollettini e documentazione informativa

- 1/72 Relazione e discussioni sulla giornata di studio a Faido sulla revisione della Costituzione federale
- 2/72 Presentazione dell'attività del Forum Helveticum e concetto dell'idea elvetica oggi
- 3/72 Relazioni delle giornate di studio di Poschiamo sul problema delle regioni di montagna
- maggio 1972 doc. inf. "La Svizzera e l'integrazione europea (Nello Celio)
- luglio 1972 doc. inf. Rapporto del Consiglio federale concernente le linee direttive della politica di governo e convenzione stipulata fra i partiti
- dicembre 1972 doc. inf. "La Svizzera e il Mercato Comune"
"La lotta contro l'inflazione"
- 1/73 Dibattiti all'Assemblea del Forum Helveticum: Problemi della democrazia diretta e diritti del popolo svizzero
- 2/73 Il Consiglio d'Europa e la Svizzera (B. Zanetti)
- febbraio 1973 doc. inf.
- Le relazioni della Svizzera con le Nazioni Unite
 - Le Organizzazioni internazionali nel mondo
 - Organizzazione delle Nazioni Unite
 - Partecipazione della Svizzera alla direzione delle organizzazioni internazionali
 - Principali Organizzazioni intergovernative stabilite in Svizzera
 - Contributi della Svizzera alle Organizzazioni internazionali

- Organizzazioni internazionali e Delegazioni permanenti a Ginevra
 - Riassunti dei dibattiti alle Camere federali sulle relazioni tra la Svizzera e l'ONU
- giugno 1973 doc. inf.
- Le cinque Europe
 - Le organizzazioni economiche europee
 - I rapporti est-ovest e l'organizzazione europea
 - Le organizzazioni e le alleanze militari europee
- febbraio 1974 doc. inf.
- Le costituzioni dei paesi dell'Europa occ.
 - Europa - Stati Uniti: confronto di due civiltà
 - Problemi dell'ambiente
- dicembre 1974 doc. inf.
- Problemi sociali d'attualità (avv. Bonny)
 - Convenzioni e accordi del Consiglio d'Europa
 - L'Europa partner nel commercio mondiale
 - Il Mercato comune agricolo
 - Problemi dell'adesione della Svizzera all'ONU
 - Problemi della Pro Grigioni Italiano
- giugno 1975 doc. inf.
- Relazioni della Svizzera con le Nazioni Unite
 - L'Associazione europea di libero scambio
 - Il corpo svizzero dei volontari per l'aiuto in caso di catastrofi come strumento dell'aiuto umanitario all'estero

- L'esperienza della missione nel Bacino del lago Tchad
- ottobre 1975 boll. inf.
- Dibattiti della giornata di studio su:
Il nostro Stato e l'inflazione
- novembre 1975 doc. inf.
- Rapporto dell'AELS
 - Mercato Comune
 - Il Medio Oriente dal 1945 al 1975
 - La Convenzione del Lomé
 - Situazione internazionale e politica svizzera (J. Freymond)
 - Messaggio del Segretario generale dell'ONU
- marzo 1976 doc. inf.
- Rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale concernente le linee direttive della politica di governo 1975-1979
- giugno 1976 doc. inf.
- Stati membri dell'ONU
 - Dichiarazione dell'ONU sulla protezione delle persone contro la tortura
 - Mutamento sociale e continuità politica in Svizzera (Forum Helveticum)
 - Lo smacco dell'Europa egemonica da Carlomagno a Hitler
 - Quale avvenire per il nostro passato ?